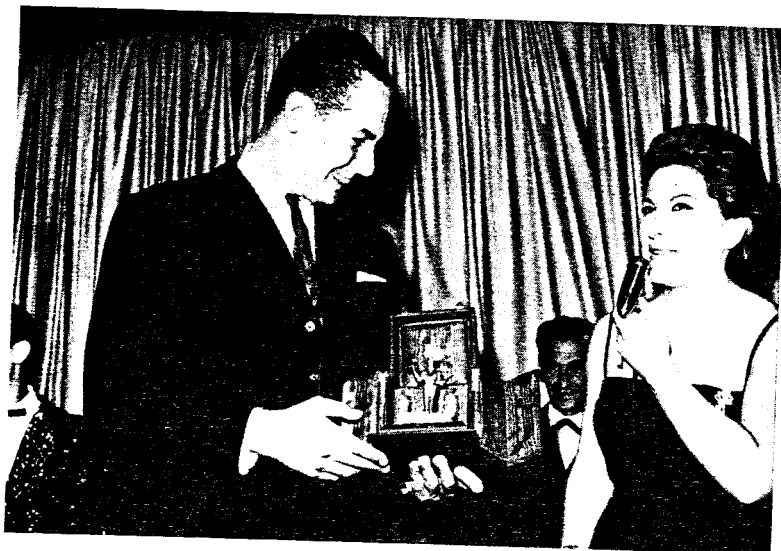


C'ERA UNA VOLTA UN GENTLEMAN: FRED KAPS



Fred Kaps partecipò diverse volte per il C.M.I. ai Festivals Internazionali di S. Andrea Terme. Nel 1963 ricevette per la sua stupefacente esibizione il massimo premio italiano: il « Mago d'Oro ». Ecco in una immagine di quell'anno quando ricevette l'ambito trofeo, a fianco della presentatrice Adriana Serra.

In oltre trent'anni di vita vissuta nel nostro meraviglioso mondo magico è questa la prima volta che una triste notizia mi ha totalmente sconvolto: FRED KAPS: unanimemente riconosciuto per tre volte Campione del Mondo, ci ha lasciato per sempre nello scorso mese di Luglio.

Sebbene da oltre un anno sapevo che un male incurabile l'avrebbe stroncato inesorabilmente, dentro di me speravo ardentemente che il potere magico di questo insuperabile maestro olandese fosse in grado di creare un vero miracolo. Purtroppo la feroce notizia mi è giunta prematura ed ora mi sento svuotato di fantasia per ricordarlo soprattutto a coloro che hanno avuto la grande fortuna di ammirarlo almeno una volta.

Di Lui, come sommo Artista ebbi occa-

sione di parlare quando si esibì con stile indimenticabile a Bologna nel 1974 (vedi « Magia Moderna » N. 1 anno 1974).

Se dovessi passare in rassegna tutti gli episodi vissuti con Fred in oltre sei lustri di amicizia « fraterna » non basterebbe un numero intero di « Magia Moderna ». A sole dodici ore dalla notizia del decesso mi accingo a stendere confusamente del flashes di rimembranze: ho trascorso una notte pressoché in bianco poiché la mia memoria è stata costantemente scossa da care immagini sbiadite dal tempo ma pressoché integre per sincerità dei sentimenti, soprattutto ricordando FRED come « UOMO ».

Molti anni or sono parlando con Tony Slydini ricordo che mi disse testualmente: « Io non sono portato ad ammirare molto i colleghi ma devo riconoscere che se Car-

dini è stato il più grande di tutti come attore, Fred Kaps gli è pari ed è il più completo!» e io aggiungo: «... e ha saputo sostituire gli applausi del pubblico con le ova- zioni!».

Sant'Andrea Bagni: notti folli di magie inesauribili, e Fred Kaps teneva banco all'alba, facendoci dannare l'anima con le sue diavolerie.

Barcellona, Liegi, Baden Baden, Zurigo, Montecarlo, Lugano, Parigi, Londra, Amsterdam, Saint Vincent: notti tragiche vissute insieme nel dopo spettacolo; e si parlava imbrogliandoci a vicenda, bevendoci sopra col sorriso sulle labbra, perché Fred amava ardentemente la vita coi suoi tre vizi ed era follemente innamorato della sua professione che adorava con sublime e scrupolosa dedizione. Era uno studioso accanito di problemi tecnici che ogni anno sgorgavano dalla sua fantasia inesauribile: l'igroscopicità del sale, lo stearato delle carte, le bolle di sapone resistenti, i bicchieri soffiati per il Chop cup, la produzione di fumo dal bicchiere e l'accensione immediata della sua meravigliosa pipa invisibile: quante folli stravaganze che ci coinvolgevano in una spirale senza fine!

Nel 1974 ci trovammo insieme alla Stazione Centrale di Milano per recarci a Bologna: salendo sul treno ci accorgemmo che dal capolinea stava arrivando trafelato da Zurigo il nostro vecchio amico Carlo Gorini: Fred prese posto nello scompartimento e, di comune accordo, si alzò il bavero del cappotto e fece finta di dormire. Io segnalai a Carlo la mia presenza e lui, con la sua esuberante effusione tipicamente napoletana, incominciò a pregustare le gioie di ammirare Fred Kaps che avremmo dovuto incontrare in serata a Bologna (mentre quello se ne stava seduto, inosservato, proprio di fronte a lui). Il treno partì e io fui coinvolto dall'entusiasmo e dall'attesa frenetica di Carlo che mi stava dicendo: «Quando sò che c'è Fred Kaps, sono disposto a viaggiare anche tutta la notte in piedi pur di non perdere una simile occasione!». A questo punto Fred mi toccò un braccio e mi chiese abbassandosi il bavero: «Fino a quando devo far finta di dormire?». Di rimando si udì un urlo diabolico e si vide Carlo tuffarsi letteralmente tra le braccia di Fred! La gente dello scompartimento ebbe un gran sobbalzo convinta che Carlo fosse

impazzito improvvisamente... e la continuazione di questa storia di amici sinceri avvenne a Bologna ove c'incontrammo col grande prestigiatore francese Freddy Fah: sebbene professionista affermato Fah aveva interrotto la sua tournée in Italia per poter abbracciare colui che affettuosamente definiva: «Vieille putaine!».

L'ultima volta che si esibì in Italia fu in occasione del Festival di Saint Vincent organizzato dagli Amici della Magia di Torino. Come al solito andai a prelevare all'aeroporto di Milano-Linate e, durante il viaggio di avvicinamento in macchina, mi disse tutto contento: «Tutte le volte che io faccio scalo in un aeroporto trovo sempre un amico che mi aspetta; e questo è meraviglioso! A Londra ho Ken Brooke, a Parigi Freddy Fah, a Zurigo Gorini, a Madrid Ascanio, a New York Slydini, a Los Angeles Dai Vernon!» (ed era felice di questa tratellanza sincera e corrisposta).

Non tollerava tuttavia l'imbecillità e la presunzione degli analfabeti magici e l'insistenza indisponente dei cinematografari sciacalli che, del tutto carenti di correttezza ed educazione, saccheggiavano spudoratamente le sue dotte lezioni.

Il gioco del sale, le monete che ricompaiono nel fazzoletto, le produzioni dei bastoni, le candele, la manipolazione delle grosse monete, la pipa invisibile: quanti sono stati, solamente in Italia, i copiatori senza scrupoli?

Lo scorso anno, in occasione del Congresso mondiale della F.I.S.M. a Bruxelles non poté onorarci della sua presenza in scena, ma concesse solo ad alcuni amici intimi d'incontrarlo brevemente in separata sede. Ricordo che abbracciò con sconsolata tristezza l'amico spagnolo Arturo de Ascanio, uno dei sommi intellettuali della Magia internazionale: si guardarono negli occhi senza aprire bocca: a me disse solamente: «C'est la vie!».

Con somma gioia recentemente ricevetti un grandissimo invito ad essere presente a Liegi per il 21 Settembre in occasione di un Seminario intimo con Dai Vernon e David Roth: presentatore Fred Kaps! Ero convinto che si stesse avverando il miracolo che tanto speravo... ma la speranza è andata crudelmente delusa, e non mi resta che piangerLo in silenzio!

VITO MAGGI (Maxim)